



## COMUNICATO STAMPA

Lugano, 24 settembre 2014

**Il Comitato Sì alla galleria di risanamento al San Gottardo – Svizzera italiana ha appreso con soddisfazione del risultato scaturito dal dibattito in Consiglio Nazionale che ha approvato la realizzazione della galleria di risanamento al San Gottardo. Un successo per il nostro Cantone che potrà evitare l’isolamento del Ticino per più di 1'000 giorni e per tutta la Svizzera che nel lungo termine potrà finalmente garantire maggiore sicurezza ed affidabilità in una galleria di 17 chilometri a traffico bidirezionale.**

### **Premessa**

A differenza di quanto viene sistematicamente riportato a livello mediatico, il progetto votato quest’oggi in Consiglio Nazionale non nasce dalla volontà di raddoppiare il traffico attraverso il San Gottardo, ma scaturisce dalla necessità di trovare una soluzione ai lavori di risanamento dell’attuale tunnel. Per evitare l’isolamento del Ticino e il caos viario a livello nazionale, la proposta è dunque quella di procedere alla costruzione di una galleria di risanamento - così come formulata dal Consiglio federale dopo lunghi approfondimenti - che diventerà in un primo momento l’unica soluzione atta a garantire l’accessibilità sull’asse nord-sud durante la chiusura per manutenzione della prima canna. In un secondo momento, a lavori conclusi, questa galleria verrà aperta in parallelo all’altra appena risanata garantendo l’utilizzo di un’unica corsia per tunnel, evitando quindi l’aumento della capacità di transito nel pieno rispetto della Costituzione.

### **Il rispetto delle leggi e della Costituzione**

La variante proposta dal Consiglio federale prevede la realizzazione di una seconda canna senza aumento della capacità di transito, vi sarà dunque una sola corsia per senso di marcia. I due tubi saranno provvisti di una corsia di emergenza, che potrà essere utilizzata dai soccorsi (polizia o ambulanze) in caso di incidenti o panne. La situazione di transito rimarrà quindi invariata rispetto al contesto attuale. Chi inneggia ad un aumento della capacità di transito, non solo ignora i dettagli del progetto, ma addirittura non conosce la nostra Costituzione. Questo risanamento è conforme alla Costituzione nella quale si afferma, all’articolo 84, che “la capacità delle strade di transito nella regione alpina non può essere aumentata”. Il medesimo principio è iscritto anche nella Legge sul transito stradale nella regione alpina (LTS) appena approvata dalle Camere federali: una doppia sicurezza per il popolo svizzero. Una modifica di questi articoli



prevede infatti un doppio referendum, obbligatorio e facoltativo. In ogni caso l'ultima parola spetterà sempre esclusivamente al popolo svizzero.

### **Maggiore sicurezza e nessun isolamento del Cantone Ticino**

È importante ricordare che il risanamento della galleria autostradale del San Gottardo è una necessità dovuta all'obsolescenza della struttura datata 1980. Ogni 30-40 anni infatti la galleria ha bisogno di una manutenzione significativa. La legge approvata sia dal Consiglio degli Stati nel mese di marzo sia dal Consiglio di Nazionale quest'oggi, propone una soluzione che permetterà di garantire il collegamento tra il Ticino e il resto della Svizzera anche durante i lavori di risanamento. Si realizzerà infatti la seconda canna per poi procedere con i lavori di quella attuale. Al termine, i due tubi saranno aperti con una sola corsia per senso di marcia. Il rischio di un incidente frontale è così totalmente eliminato e gli utenti della galleria potranno contare su un collegamento più sicuro.

Il secondo tubo al San Gottardo permetterà inoltre di evitare l'isolamento del Cantone Ticino in caso di una chiusura prolungata di oltre tre anni della galleria. Le conseguenze per il turismo ticinese, per le aziende e anche per i soli cittadini sarebbero devastanti. In un periodo economico particolarmente fragile e difficile, ogni posto di lavoro è fondamentale per il Ticino. Senza più una linea diretta con la Svizzera interna, il nostro Cantone si ritroverebbe isolato e senza vie d'accesso dirette con i fratelli confederati.

### **Evitiamo una soluzione pasticciata e precaria che non costerà di meno**

L'alternativa alla realizzazione di un secondo tubo sarebbe la costruzione di una «strada viaggiante» su rotaia che sarebbe messa a punto nel caso di un'accettazione del popolo di un eventuale referendum alla legge appena approvata dalle Camere federali. Le stazioni di trasbordo sono infatti "il piano B": 13 campi da calcio di infrastrutture ferroviarie ad Airolo e Biasca per permettere il carico su rotaia di camion e veicoli leggeri con tempi di attesa stimati fino a 90 minuti. Un progetto – quello di trasbordo di camion e auto su ferrovia - altamente instabile e insostenibile dal punto di vista finanziario e ambientale. A complemento di ciò va ricordata la presa di posizione delle Ferrovie Federali Svizzere (FFS) nella fase di consultazione di questo progetto: un chiaro sì che rispecchia i timori delle FFS di riuscire a gestire questa "strada viaggiante" durante i lavori di manutenzione della galleria senza creare disagi all'intera rete ferroviaria.

Come ben chiarisce l'autorità federale<sup>1</sup>, "la realizzazione di una seconda canna con successivo risanamento della galleria esistente, oltre a costi di investimento pari a circa 2,8 miliardi di franchi, presenta anche dei benefici considerevolmente più elevati rispetto alle altre varianti. La variante che prevede il risanamento senza la realizzazione di una seconda canna, invece, durante la chiusura totale della galleria comporterebbe costi compresi tra 571 milioni e 1,05 miliardi di franchi, solo per la regolazione e la gestione del traffico, e non apporterebbe alcun valore aggiunto. Una

<sup>1</sup> DATEC - Domande e risposte sulla galleria stradale del San Gottardo  
[http://www.uvek.admin.ch/themen/03527/03547/03553/index.html?lang=it#sprungmarke2\\_9](http://www.uvek.admin.ch/themen/03527/03547/03553/index.html?lang=it#sprungmarke2_9)



parte considerevole dei benefici, inoltre, dovrebbe essere detratta al termine del risanamento, dati i costi per la necessaria demolizione dei terminali e degli impianti per il trasporto ferroviario. Gli urani e i ticinesi, infatti, non vogliono che tali impianti rimangano a lungo sul loro territorio. Di conseguenza, quando, tra 40 anni, le generazioni future dovranno risanare nuovamente la galleria, i terminali dovrebbero essere ricostruiti, con conseguenti costi. Con la variante scelta, invece, i costi per la realizzazione di una seconda canna saranno quasi totalmente ammortizzati prima che sia necessario un nuovo risanamento. Per questi motivi, la variante adottata dal Consiglio federale è finanziariamente più vantaggiosa sul lungo periodo: i proventi investiti in questa variante possono essere più redditizi di quelli investiti nelle altre”.

***Per ulteriori informazioni:***

*Marco Passalia, Coordinatore del Comitato Sì alla galleria di risanamento al San Gottardo - Svizzera italiana  
Tel. 079 432 55 81, e-mail: [info@risanamentosangottardo.ch](mailto:info@risanamentosangottardo.ch)*

**MEMBRI DEL COMITATO SÌ ALLA GALLERIA DI RISANAMENTO AL SAN GOTTARDO – SVIZZERA ITALIANA**

- Fabio Abate, Co – Presidente, Consigliere agli Stati, PLRT
- Marco Chiesa, Co – Presidente, Deputato in Gran Consiglio, UDC
- Filippo Lombardi, Co – Presidente, Consigliere agli Stati, PPD
- Giovanni Merlini, Co – Presidente, Consigliere nazionale, PLR
- Lorenzo Quadri, Co – Presidente, Consigliere nazionale, Lega
- Fabio Regazzi, Co – Presidente, Consigliere nazionale, PPD
- Vittorino Anastasia, membro dell’Ufficio Presidenziale, SSIC-Ti
- Luca Albertoni, membro dell’Ufficio Presidenziale, Cc-Ti
- Waldo Bernasconi, membro dell’Ufficio Presidenziale, ASTAG
- Bruno Cereghetti, membro dell’Ufficio Presidenziale, PS
- Francesco Ferriroli, membro dell’Ufficio Presidenziale, Les Routiers Suisses
- Giacomo Garzoli, membro dell’Ufficio Presidenziale, ACS
- Renato Gazzola, membro dell’Ufficio Presidenziale, TCS
- Stefano Modenini, membro dell’Ufficio Presidenziale, AITI
- Marco Passalia, coordinatore del comitato cantonale, Cc-Ti
- Gianluigi Piazzini, membro dell’Ufficio Presidenziale, CATEF
- Michele Rossi, coordinatore del comitato nazionale, Cc-Ti